CENNI SULLA CASA MADRE DI RELIGIOSE MAESTRE DOMENICANE PER L'EDUCAZIONE...

Carlo Raffaele Facio



CENNI

SULLA CASA MADRE

DI RELIGIOSE MAESTRE DOMENICANE

per l'educazione delle Zitelle

sì civili che povere

APERTA IN MONDOVÌ PIAZZA

per cura dell'Ill.mo e Rev.mo

Monsignor Vescovo della Diocesi

e posta sotto il titolo e la protezione

DI

MARIA SANTISSIMA DEL ROSARIO

E DI

SANTA CATERINA DA SIENA.



MONDOVÌ

PRESSO PIETRO ROSSI TIPOGRAFO VESCOVILE.

Con permissione.



Il nostro amatissimo Vescovo volendo provvedere ad uno de' primarj bisogni della diocesi, qual è l'educazione delle zitelle, acquistato l'antico locale delle Rosine ed acconciatolo all'uopo, ottenne dalle competenti Autorità che tre Religiose Domenicane del rinomatissimo Monastero di Modena venissero a gettare le fondamenta di questo così importante stabilimento, nel quale già da circa un anno trovansi raunate parecchie aspiranti scelte in altre case di educazione.

Il sapersi che le fondatrici provengono dall'enunciato Monastero di educazione, nel quale 80 e più monache attendono ad educare 100 e più damigelle convittrici, non che da circa 200 altre estere, deve bastare per farci concepire le più liete speranze sulla riuscita di questo stabilimento medesimo.

Il primo scopo pertanto di questa casa religiosa si è di formar Maestre per diramare l'istruzione cristiana e civile in tutta questa diocesi, in quel modo che verrà quinci dall'Illmo e Rev.^{mo} Vescovo indicato; il secondo è di dare a tutte le zitelle sì civili che povere quella educazione che rispettivamente loro conviene. Chepperò sarà aperto:

corrono per regolare l'interno di una qualunque siasi famiglia. Al quale scopo le convittrici saranno pure addestrate nelle domestiche faccende che riguardano specialmente la pulizia, la decenza ed il buon ordine degli oggetti della casa, perchè tutto sia in assesto e ben regolato.

Quanto al contegno che ha di mira l'esteriore della persona nel tratto, nel parlare, nel conversare, in tuttociò che guarda il portamento, starà a cuore delle religiose educatrici il togliere dalle alunne quanto sa di basso, di aspro, e si oppone ai tratti della vera civiltà e coltura, instillando loro sentimenti nobili, procurando di renderle affabili e cordiali sì nel tratto che nel discorso, vegliando pure nel tempo stesso, onde non si assuefacciano a maniere affettate sostenute e ricercate sovverchiamente: cose tutte contrarie alla cristiana compostezza e semplicità.

Le giovani estere che frequenteranno la scuola civile, saranno divise in due classi: nella prima riceveranno la stessa educazione ed istruzione che le convittrici, e retribuiranno allo stabilimento lire 5 al mese; nella seconda pagando sole lire 3 saranno istruite come nella prima, tranne lo studio della lingua francese ed i lavori d'ago più fini.

Fra i molti mezzi di emulazione e di avanzamento delle alunne, è stabilito che vengano le scuole visitate, nella mattina del primo giorno non festivo d'ogni mese, da due signori ecclesiastici fissati da Monsignor Vescovo, non che da quelle persone civili che otterranno l'opportuna licenza dal sottoscritto Vicario moniale, nella quale occasione potranno conoscere i progressi fatti dalle alunne, sì rapporto alla condotta che ai lavori ed allo studio. In un giorno poi che verrà preventivamente indicato si sosterrà dalle alunne un pubblico esame alla presenza di quelle persone che saranno appositamente invitate, e vi seguirà la distribuzione de'premj a quelle che si saranno distinte lungo l'anno.

Riguardo all' educandato interno le giovani civili che desidereranno di esservi ammesse non dovranno essere maggiori degli anni 12, tranne una grazia particolare, e dovranno essere munite delle fedi di battesimo, di sanità, e di aver sofferto il vajuolo o la vaccinazione.

La pensione fissata per ciascheduna alunna è di lire 30 al mese pagabili a trimestri anticipati; mediante la somma annua di lire 24 rimarranno a carico della casa di educazione le spese di medico, chirurgo (non trattandosi di lunga malattia) bucato, penne, inchiostro. Il trattamento sarà il medesimo che quello delle maestre.

Oltre alle solite ricreazioni entro la casa, saranno le alunne condotte a passeggio in luoghi meno frequentati debitamente accompagnate e custodite.

Sarà lecito ai parenti di visitare le loro figlie ogni 15 giorni ed anche ogni 8, occorrendo, ma sempre nei giovedì, ed in una camera a ciò destinata; in caso però di malattia si potranno recare al letto stesso dell' ammalata.

Le alunne convittrici che desiderassero il maestro di musica, ed anco di disegno potranno averlo, a scelta però de' Superiori ed a carico de' parenti.

Nel giorno 22 del prossimo luglio avrà luogo la vestizione di 10 scelte donzelle, le quali già da tempo, come sopra accennossi, attendono in apposita scuola normale dirette da una distinta maestra a corredarsi delle necessarie cognizioni per diventare abili maestre; il giorno successivo avranno principio le scuole della prima e della seconda classe civile, e fin d'allora si riceveranno figlie convittrici per l' educandato interno summentovato. Intanto il sottoscritto incaricato di ricevere il nome delle giovani che desiderano di frequentare le scuole prega i parenti di non differire a presentargli le loro figlie per la opportuna inscrizione.

La scuola infantile poi, sì per maschi che per femmine povere

al dissotto di anni 6, non potrà aprirsi finchè non si avrà un numero sufficiente di azioni per poter dar loro una minestra ogni giorno, ed una vesticina uniforme da tenersi in iscuola; ed in tale epoca sarà pure aperta l' altra scuola gratuita per le povere figlie maggiori di anni 6, di cui parlossi di sopra. A tale effetto si eccitano vivamente per parte di Monsignor Vescovo questi signori Cittadini a voler concorrere alla pia associazione dando al sottoscritto il loro nome per quella somma annua di cui vorranno disporre, secondando così le pie intenzioni che fin dal principio del suo pastorale governo esternava il Venerat.mo Prelato, e procurando così a questa nostra città un bene che durerà sempre ne' suoi buoni effetti, e che loro acquisterà il nome di veri ed intelligenti benefattori.

Mondovì, 28 giugno 1844.

Canonico Arciprete Lacio
Vicario Moniale.

N. B. Li signori genitori che bramassero collocare figlie nell'educandato interno dell'accennata casa, dirigendosi alla madre Priora della medesima, avranno una nota degli effetti che dovrà portare ogni zitella. - Così pure quelle giovani figlie che aspirassero ad esser aggregate a detta Casa religiosa vestendo l' abito di S. Domenico.

